Necessario un nuovo rapporto tra Stato, Regione e Comune per una profonda trasformazione del modo di governare e l'ampliamento della partecipazione popolare

Un voto per la salvezza e il rinnovamento di Roma

Le conclusioni di Luigi Petroselli all'assemblea cittadina del partito - La proposta di un sistema di municipalità contribuisce a cambiare radicalmente una gestione del potere intessuta di clientelismo e di malgoverno - Il nesso inscindibile tra la riforma democratica dello Stato e un diverso sviluppo economico finalizzato al soddisfacimento dei bisogni sociali (agricoltura, crescita industriale, trasporti, servizi, istituzioni culturali)

La riforma democratica dello Stato, attraverso lo sviluppo delle autonomie, e lo ampliamento della partecipazione popolare costituiscono un obiettivo non separabile da quello di un nuovo sviluppo economico, finalizzato alla piena occupazione e al soddisfacimento delle esigenze delle masse lavoratrici e che affronti i nodi dell'agricoltura, della crescita industriale, dei trasporti, dei servizi sociali, delle istituzioni culturali. Questo nuovo assetto economico è anzi, al tempo stesso, contenuto principale e obiettivo del processo di riforma dello Stato. Da qui il valore — che si può ben definire nazionale — della battaglia per la Regione Lazio. Da qui l'importanza del voto del 15 giugno per conquistare una direzione stabile, onesta, efficiente, democratica della Regione: un voto che può diventare in tal modo uno sbocco politico delle lotte e delle esigenze delle masse lavoratrici e degli strati laboriosi della capitale e del Lazio.

Questi i temi affrontati ieri dal compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione romana del PCI, nel concludere l'assemblea cittadina su «i problemi, l'avvenire di Roma e la Regione». In precedenza, numerosi compagni erano intervenuti, anche ieri mattina, nel dibattito apertosi sulle relazioni svolte l'altro giorno da Vetere e da Quattrucci.

Petroselli ha esordito rilevando l'imbarazzo e l'irritazione — e in qualche caso addirittura le invenzioni e le falsificazioni — con cui la Democrazia cristiana, romana e regionale, ha reagito al modo in cui una grande forza democratica come il nostro partito ha costruito le sue liste a Roma e nel Lazio, ha fatto un preciso rendiconto, ha preparato e viene preparando, assieme ai cittadini, il suo programma. Da che nasce questa irritazione? Dal fatto, evidentemente che, escludendo ogni visione faziosa, meschinamente di parte, il PCI ha inteso recare il contributo proprio di una forza democratica e autonomistica come la nostra, di una forza di opposizione che ha svolto un ruolo decisivo nella nascita e nella costruzione della Regione Lazio.

Era auspicabile che nel compiere il bilancio di questi cinque anni (non perduti anche se il bilancio è nell'assieme negativo, proprio perchè la DC e altri partiti non hanno colto questa occasione storica per i problemi e per l'avvenire di Roma) tutte le forze democratiche e autonomistiche seguissero il nostro esempio, muovendosi sulla base di un confronto costruttivo: una esigenza questa che avrebbero dovuto in primo luogo avvertire coloro che hanno la responsabilità del governo della Regione, e la DC anzitutto.

Così non è stato. Il partito dello scudo crociato si è attestato su una linea che poggia per un verso sul pregiudizio, per l'altro sulla più banale propaganda. E' una impostazione dietro la quale traspare — e noi dobbiamo denunciarlo — la linea oltranzista della segreteria d.c., del senatore Fanfani in particolare, una linea intessuta di faziosità, di arroganza, di anticomunismo. Essa minaccia di respingere indietro, di allontanare quel confronto che è al contrario essenziale per affrontare i problemi di Roma e della Regione.

Spirito autoritario

Non si tratta solo di una questione di metodo, ha soggiunto Petroselli. E' evidente, infatti, che a questa linea di faziosità si accompagna sul piano del programma un ambiguo ma ben individuabile ritorno a uno spirito centralistico e autoritario. Ma c'è ancora dell'altro, dietro il rifiuto della DC di fare un bilancio serio sulla Regione: c'è il timore, la paura, di fare i conti con il vasto e massiccio potenziale democratico della capitale e del Lazio.

Il valore della nostra iniziativa emerge in questa situazione ulteriormente corroborato. Le proposte contenute nelle due relazioni, che il dibattito ha contribuito ad arricchire, convergono in direzione di quella «nuova idea per Roma» a cui leghiamo l'avvenire della città: una «nuova idea» che partendo dal presupposto di un nesso organico tra l'assetto economico e sociale e la crescita della democrazia, può andare avanti solo se si riesce a collegare la riforma dello Stato a una nuova politica di sviluppo economico. Ma solo un diverso modo di governare — nell'immediato la Regione, domani il Comune — può garantire già sin da oggi un nuovo ruolo della capitale e assicurare uno sbocco concreto alla prospettiva che indichiamo.

Di fronte alle nostre proposte — ha continuato Petroselli — la DC e le altre forze hanno reagito in un modo su cui è indicativo riflettere. Se infatti il d.c. Bruni ha dovuto riconoscere il carattere costruttivo della opposizione comunista alla Regione, tentando poi di nascondere tale riconoscimento dietro una visione integrista e una difesa arrogante dell'operato del suo partito, i socialdemocratici, a loro volta, non hanno rinunciato a condire il loro anticomunismo con una serie di amenità: come quella che solo gli assessorati da loro diretti avrebbero funzionato. Ma quel che è grave in queste affermazioni è che esse mettono ancora in luce il persistere di una concezione «assessorile» che costituisce l'esatto contrario dello spirito da cui dovrebbe essere informata la Regione. Una concezione «assessorile» a cui non si mostra per certi versi estraneo neppure il PSI, per quanto vada positivamente giudicato il riconoscimento, da parte dei compagni socialisti, del valore di intese democratiche.

Eppure, è evidente che una simile visione della Regione come «stanza dei bottoni» non solo è in contraddizione con lo stesso patto costitutivo, ma ancor più contrasta con il nuovo peso che debbono assumere grandi masse popolari, di operai, di intellettuali, di dipendenti del pubblico impiego e comunali, di donne, di giovani, se si vuole veramente avviare la rottura del clientelismo e di un sistema di potere che è elemento organico del disordine, dell'arbitrio, dello sviluppo distorto che grava su Roma e sul Paese. E' questo sistema che conduce al malgoverno e poi ancora a fenomeni di collera e di rabbia esasperata.

Esigenza di cambiamento

Nasce, dunque, da qui, per il Lazio, un'esigenza di cambiamento, che non deve però in alcun modo compromettere le potenzialità della Regione. Su questa linea si muove la nostra proposta operativa, quella di un sistema di municipalità; e su questa linea si qualifica la nostra opposizione alla riproposizione, da parte della DC, di progetti che mirano alla frantumazione del Comune, e che servirebbero solo a perpetuare il vecchio sistema di potere e il ben noto intreccio tra un rozzo municipalismo e la soggezione al potere centrale. Il PSI, a sua volta, ha posto recentemente il problema della attuazione integrale delle delibere sul decentramento: una iniziativa, questa, che giudichiamo positivamente. Ma occorre tenere più in generale conto dei compiti della Regione, della sua attività di programmazione economica e di iniziativa legislativa, di come lo istituto regionale va all'incontro con il Comune, con i problemi della città.

E' da questi problemi, ha proseguito il segretario della Federazione, che nasce la necessità di fare vivere in tutte le sue implicazioni una idea di trasformazione radicale della struttura del Comune, così come è stata finora, avvertendo che si tratta di un processo reale che non deve iniziare ora, ma è già avviato, e che nel decentramento trova il terreno più adatto al suo sviluppo. Il decentramento è stato sempre, del resto da noi inteso come un fattore di unione del popolo romano come un momento di lotta e di iniziativa popolare attorno ad esso scaturita. L'interruzione di questo processo — che è più in generale, nelle intenzioni della linea fanfaniana — una minaccia grave sia in rapporto alla Regione e alle sue prospettive, sia in rapporto alla governabilità di Roma.

E' per questo motivo che noi affidiamo alla lotta dei lavoratori e al confronto tra le forze democratiche i problemi che nascono in questa nuova fase della vita della Regione. Siamo convinti che il passaggio da un sistema di circoscrizioni a uno di municipalità, a un ente locale elettivo che disponga di poteri propri, possa portare a un nuovo modo di essere del Comune e della città, tale da assicurare l'unità e sviluppare al tempo stesso il decentramento e la partecipazione. Cambiare, ha detto ancora Petroselli, non è solo necessario, ma possibile: una necessità e una possibilità che derivano soprattutto da una situazione grave di dissesto da cui emerge, a fianco alla esigenza di battere la sua linea, la manifesta incapacità della DC di esercitare una funzione dirigente e una guida politica nella capitale e nel Paese. La DC non garantisce più un punto di riferimento certo neppure a strati non proletari ma che vogliono lavorare e inserirsi in una linea sicura di sviluppo del Paese. Il disegno politico del senatore Fanfani aggrava questa situazione, difendendo il passato, aprendo a destra, chiudendo alle forze unitarie.

Altro che il rinnovamento di cui vanno chiacchierando i propagandisti dello scudo crociato! E' forse nella lista presentata per la Regione Lazio questo rinnovamento? E' ben difficile sostenerlo visto che essa appare compilata nel più rigido rispetto del sistema delle correnti e può vantarsi della presenza di uomini come Mechelli, mentre il posto di capolista viene riservato alla signora Muu.

In realtà, ha concluso Petroselli, di fronte ai problemi della città e della regione non esiste alternativa al confronto costruttivo che il PCI pone al centro della campagna elettorale e che già è stato al centro del congresso del partito. E' questa la strada per battere i progetti oltranzisti e la minaccia che essi fanno pesare sul processo di sviluppo e di partecipazione: su ciò chiamiamo a riflettere tutti i democratici, su questo dovrebbero riflettere anche Darida e La Morgia, alle prese coi problemi dei bilanci (per i quali chiediamo l'immediata discussione e votazione, al di fuori di ogni manovra tendente a rinviarli a dopo le elezioni), e anche il PSI, che pure positivamente riconosce il peso di intese unitarie. Il tema di un confronto costruttivo è quello su cui occorre misurarsi, a maggior ragione nel momento in cui al comune e alla provincia si scontano le conseguenze del rifiuto dell'intesa, e si profilano i pericoli di paralisi che quel rifiuto ha favorito. La governabilità della capitale è legata alla linea che noi proponiamo: e del resto, che sarebbe stato della città e della provincia — compresi gli enti che le amministrano — se il crollo del centrosinistra non avesse trovato la ferma linea di lotta e di opposizione del PCI? Non c'è problema piccolo o grande, che possa essere risolto al di fuori del confronto delle convergenze, dell'intesa. La svolta necessaria alla città, alla regione, al Paese non si può realizzare senza il concorso del PCI e di tutte le altre forze democratiche, operaie e popolari. Battere la linea oltranzista di Fanfani che copre il malgoverno della DC a Roma, ostacola ogni processo di revisione critica e minaccia tutto il tessuto democratico costruito in questi anni, è la prima condizione per fare avanzare quella prospettiva di intesa e unità tra le forze democratiche alla quale non c'è alternativa se si vuole operare per il risanamento e il rinnovamento di Roma.

A San Basilio e Primavalle centinaia di giovani in corteo per l'occupazione

Per denunciare il sistema di potere dc per il diritto al lavoro e allo studio, contro il malgoverno e la corruzione, ieri a Primavalle e a San Basilio centinaia e centinaia di giovani hanno dato vita a due combattive manifestazioni di protesta. Da piazza Clemente XI, a Primavalle, è partito un folto corteo, aperto dallo striscione «I giovani di Primavalle per il diritto allo studio e al lavoro». Dietro seguivano centinaia di ragazzi e ragazze, con bandiere rosse, e tricolori e gridando «slogans».

In piazza Capecelatro (a Primavalle) si è svolto un comizio. Hanno preso la parola il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI, Gianni Borgna segretario della FGCI romana, e Luisa Lurelli. Subito dopo, fino a tarda sera, Giovanna Marini, Cosimo Cinieri, Carla Tatò e Graziella Di Prospero hanno dato vita ad uno spettacolo.

Un altro corteo di centinaia e centinaia di giovani è sfilato per le vie di San Basilio, scandendo «slogans» per il diritto all'occupazione, per il diritto allo studio, per un nuovo modo di governare. In piazza Recanati di fronte a una grande folla di ragazze e ragazzi, di studenti, di lavoratori hanno parlato Nanni Magnolini, della segreteria nazionale della FGCI; Leda Colombini, consigliere regionale del PCI e alcuni giovani del quartiere che hanno denunciato le pesanti condizioni di vita, senza prospettiva di lavoro, di qualificazione professionale.

Nella foto: la manifestazione dei giovani a Primavalle.

Assemblee e incontri

«Facciamo insieme il programma»

Attivo operaio a Formia con Ingrao - Terracini apre a Rieti la campagna elettorale - Vecchietti a Frosinone Raparelli e Gensini a Marino - Quattrucci ad Anzio

«Facciamo insieme il programma»: nel quadro delle iniziative che il PCI sta prendendo per costruire assieme ai lavoratori e alle popolazioni il programma per la prossima legislatura, decine e decine di manifestazioni, di incontri, di assemblee sono previste per oggi e domani in città, nella provincia e nei centri della regione.

Già ieri in molti centri, la campagna elettorale è stata aperta con successo: in particolare a Velletri, dove hanno preso la parola davanti a centinaia di cittadini il compagno Umberto Terracini, della Direzione, e il prof. Tullio De Mauro, candidato indipendente nelle liste del PCI. Quest'ultimo ha sottolineato l'importanza delle Regioni per promuovere un significativo processo di emancipazione culturale delle masse popolari, come già avviene dove sono amministrati dai comunisti. Una ferma condanna della politica economica del governo e delle manovre elettorali della DC sull'ordine pubblico, è stata espressa dal compagno Terracini, che ha sottolineato l'importanza di queste elezioni come momento di rafforzamento democratico degli enti locali.

Questa mattina alle ore 9.30, a Formia, in un cinema cittadino, i temi della crisi economica, della difesa dell'occupazione, della lotta per le prossime elezioni regionali, saranno affrontati nel corso di un attivo cittadino, al quale parteciperà il compagno Pietro Ingrao, della Direzione.

Tra i principali comizi che avranno luogo stamane segnaliamo il compagno Umberto Terracini, della Direzione, che alle ore 11, a Rieti, in piazza del Comune aprirà la campagna elettorale. A Marino, alle ore 10, al cinema «Colizza», si terrà una manifestazione con i compagni Franco Raparelli, candidato alle prossime elezioni, e Gastone Gensini, della Commissione centrale di controllo. La campagna elettorale verrà aperta ad Anzio da un comizio del compagno Mario Quattrucci, della segreteria della federazione romana, alle ore 10.30.

Un incontro sui problemi del turismo — nel quadro delle iniziative elettorali del PCI — si svolgerà sempre stamane alle ore 10 a Fiuggi, con i compagni Spaziani, capolista del PCI a Frosinone, e Faenzi.

COMIZI OGGI - Rieti ore 11 in piazza del comune comizio di apertura della campagna elettorale (Umberto Terracini); **Marino** ore 10 manifestazione al cinema Colizza (Raparelli Gensini-Mercuri); **Villanova** ore 18,30 apertura della campagna elettorale (Imbellone); **Civitavecchia** ore 10 al Teatro manifestazione giovanile di zona sulla campagna elettorale (N. Magnolini); **Palestrina** ore 10 al cinema presentazione lista e apertura della campagna elettorale (Giannantoni); **Villa Gordiani - N. Gordiani - Tor de' Schiavi** ore 10.30 al Parco di Villa Gordiani apertura della campagna elettorale (PCI-FGCI) (Borgna); **N. Alessandrina - Alessandrina** ore 18 a Piazzale Alessandrino apertura della campagna elettorale (L. Colombini); **Artena** ore 10.30 a P.zza Mercato apertura della campagna elettorale (Maffioletti); **Anzio** ore 10.30 apertura della campagna elettorale (Quattrucci); **Torre Nova** ore 10.30 promosso dal gruppo dell'VIII Circoscrizione e dalle Sezioni (Natalini-Bencini); **Fosso di S. Agnese** ore 11 **apertura** della campagna elettorale (Tesei); **Quarto Miglio** ore 11 apertura della campagna elettorale (Fioriello); **Ottavia** ore 10,30 apertura della campagna elettorale (Parola); **Casalotti** ore 18 via Boccea (Jalongo); **Cassia** ore 10 apertura della campagna elettorale (Velletri); **Casalotti** ore 11,30 (Tombi); **Borgo Pio** ore 21 a P.zza delle Vaschette PCI FGCI (Borgna); **Grottaferrata** ore 11 apertura della campagna elettorale (Cesaroni); **Nettuno** ore 10,30 apertura della campagna elettorale (Vetere); **Pomezia** ore 10 apertura della campagna elettorale (Renna); **Colleverde** ore 18 apertura della campagna elettorale (Cirillo); **Palombara** ore 18 apertura della campagna elettorale (Bagnato); **Affile** ore 18 apertura della campagna elettorale (G. Panella); **Castel Madama** ore 10 apertura della campagna elettorale (Somoy-Fommi); **Ladispoli** ore 10,30 apertura della campagna elettorale (Della Seta), **Segni** ore 10 apertura della campagna elettorale (Cacciotti); **Carchiti** ore 18 apertura campagna elettorale (Cacciotti Sbardella). **DOMANI - Fiat Magliana** ore 12,30 **N. Magliana** (Tesei).

ASSEMBLEE - OGGI - Cinquina ore 10,30 su problemi regionali (M. Malmo), **N. Magliana** ore 17,30 attivo femminile (Ansani); **Maccarese** ore 10 sulla campagna elettorale (Pochetti-E. Montino). **Torre Spaccata** ore 10 sulla campagna elettorale (Spera); **Quadraro** dieci scrutatori e rappresentanti di lista (Ciuccarelli). **Bagni di Tivoli** ore 10 sulla campagna elettorale (M. Ceccia); **Palombara Cretone** ore 18,30 sulla campagna elettorale (Silvi); **Bracciano** ore 9.30 Convegno su sviluppo economico, assetto del territorio e sanità (Ranalli Marcellini), **La Bianca (Allumiere)** ore 18 sulla campagna elettorale (Tidei). **DOMANI - Sip Comunali** ore 17 a **Campitelli** condizione femminile (G. Tedesco); **Monteverde Nuovo** ore 19 attivo sulla campagna elettorale (M. Manetti); **Eur** ore 17 attivo stato e parastato (Fredda - Fioriello); **Casalmorena** ore 19 sull'ordine pubblico (Fredduzzi); **Zona sud** ore 16 a **Torpignattara** attivo femminile di Zona (F. Prisco); **Voxson** ore 17,30 **Tor Sapienza** (Spera); **Romanina** ore 19 sulla campagna elettorale (Salvagni); **Civis** ore 15 (Damotto), **Ponte Milvio** ore 18 luoghi di lavoro (Damotto); **Tivoli** ore 20 comitato cittadino (Micucci); **Palestrina** ore 18 Segreteria di Zona e compagni impegnati per la campagna elettorale (Cacciotti)

INCONTRI - Oggi - **Casalbertone** ore 10 (A. Gallo); **Montesacro** ore 11 a piazza Adriatico (Matteoli); **Monteverde Nuovo** ore 10 a Largo Ravizza (**Lucia** Masotti); **Garbatella** ore 11 a piazza Sauro (Bouchè); **Casalmorena** ore 10.30 a via Settemetri (Elissandrini); **Ciampino** ore 10 caseggiato a via Mura Francesi (Tripodi); **Pomezia** ore 17 a Santa Brocula (Di Carlo); **Guidonia** ore 17 caseggiato a Casa calda; **S. Marinella** ore 20 caseggiato (Ranalli) - **DOMANI:** Bravetta ore 18,30 a via Fontanini Arenato (Mauro); **SALP** ore 8,30 a **Ostiense** (Pochetti); Cantiere **Sogene** ore 12 (Raparelli); cantiere **EDILFER** ore 12 (Tombi); cantiere **RESURGO** ore 12 (Venditti-Jandoli); cantiere **MATRICOLI** ore 12 (Vitali - Spera); **Torre Maura** ore 18 piazza delle Starne; **Torre Maura** ore 10 a piazza degli Albatri; **Casalotti** ore 18,30 (Fuganones); **Pomezia** ore 12,30 fabbriche della Zona S. Palombia (Di Carlo); **Villanova** ore 17,30 caseggiato via Garibaldi (Tosca Brocchi); **Villanova** ore 16 caseggiato Lago **Tiburtina** (Corciulo); **Monterotondo Centro** ore 19 caseggiato Zona S. Matteo; **Monterotondo Di Vittorio** ore 16 caseggiato (E. Giare; O. Matricardi).

FROSINONE - Oggi alle ore 18,30 a piazza Valchera, manifestazione per l'apertura della campagna elettorale con il compagno Vecchietti (della direzione del Partito); **Cassino** ore 10,30, comizio (Mazzoli); **Anagni** ore 10,30 (Compagnon); **Pescosolido** ore 10 (Mammone-Cianetti); **Alvito** ore 10,30 (Assante); **Esperia** ore 10 (Mazzocchi); **Colfelice** ore 10 (Proia Gemma).

LATINA — **Montarelli** (Aprilia), ore 10, comizio (D'Alessio); **Campodimele**, ore 18, comizio (Forte); **Grumuovo** (Castelforte), ore 18, comizio (Grassucci); **Cisterna**, ore 10, assemblea (Vitelli); **Lenola**, ore 19, comizio (Raco); **Norma**, ore 18, comizio (Tomassini); **Priverno**, ore 18, comizio (Bove); **Prossedi**, ore 18, comizio (Vona); **Sabaudia**, ore 11, comizio (Luberti); **Sermoneta**, ore 10, assemblea (Berti); **Sezze**, ore 17, comizio (Berti Velletri); **Sonnino**, ore 11, comizio (Bernardini).

VITERBO — Caprarola, ore 10.30, comizio (Massolo); **Proceno**, ore 17, comizio (Diamanti); **Villa San Giovanni**, ore 18.30, comizio (Serafini), **Montalto di Castro**, ore 10.30, comizio (Mario Mancini); **Tuscania**, ore 10, assemblea (Sarti-La Bella); **Ronciglione**, ore 11, comizio (Fredduzzi Giovagnoli); **Onano**, ore 17, comizio (Sarti).

Gli interventi di ieri mattina al dibattito nel teatro della Federazione

UNA DECISA INIZIATIVA DI LOTTA PER RAFFORZARE IL TESSUTO DEMOCRATICO

Hanno preso la parola responsabili di zona, consiglieri comunali e circoscrizionali, dirigenti delle organizzazioni di massa - Solo una grande crescita della democrazia può avviare a soluzione i gravi problemi della Regione

E' proseguito ieri mattina il dibattito avviato l'altro giorno sulle relazioni tenute dai compagni Vetere e Quattrucci. Ha preso per primo la parola Roberto Morrione, responsabile della zona nord, che dopo avere sottolineato come la proposta di un sistema di municipalità si collochi all'interno della linea politica complessiva del nostro partito ha indicato l'urgenza di giungere ad un momento di saldatura fra l'iniziativa che i comunisti conducono all'interno delle assemblee elettive — in particolar modo alla Regione — e le lotte che sviluppano sul terreno sociale.

L'esperienza della battaglia sul «Pineto» portata avanti dalla XVIII circoscrizione, è stata posta dal compagno Jalongo al centro del proprio intervento. In questa circostanza — ha detto — abbiamo verificato come sia possibile realizzare un ampio schieramento di forze politiche e sociali, intorno ad una giusta rivendicazione. Occorre far crescere ancora l'attenzione di tutto il partito intorno ai problemi del decentramento.

Il compagno Nicolini, a sua volta, si è soffermato sulle questioni relative al centro storico della città. Gravano su questa zona funzioni direzionali che non possono essere più sostenute. Ecco perchè solo attraverso una adeguata politica di decentramento può essere seriamente affrontata questa importante questione. E' necessario individuare — ha concluso — strumenti immediati di intervento urbanistico.

Cinque anni di vita dell'istituto regionale — ha esordito Fredda, responsabile della zona ovest — non sono stati anni perduti. Agli importanti risultati conseguiti si è aggiunto il maturare di una nuova spinta di massa alla partecipazione; spinta che però la D.C. e la giunta di centro sinistra non hanno mai voluto recepire. Le circoscrizioni hanno avuto un ruolo importante nella battaglia per lo sviluppo di un tessuto democratico nella città, ma i poteri limitatissimi che sono stati loro conferiti non hanno permesso di andare al di là dell'attuazione di un grande dibattito politico. La proposta delle municipalità si pone allora — ha concluso Fredda — come alternativa, in positivo, alla volontà arrogante della D.C. di accentramento del potere.

Sul carattere del programma elettorale proposto dai comunisti si è soffermato Bagnato. E' un programma valido e forte che non nasce oggi, ma che si basa su una analisi approfondita dei problemi concreti posti dalla crisi della Regione. La nostra battaglia sulle questioni della agricoltura — ha aggiunto — si fonda sulla lotta al carovita, sulla lotta contro l'abusivismo e per il verde, ed ancora sulla lotta tenace per un modello nuovo di sviluppo. E' urgente oggi il rifinanziamento del piano zootecnico regionale e occorre uno sviluppo nuovo della cooperazione. Il partito è attrezzato su questi temi, e già si è sviluppato un significativo movimento di lotta: è possibile andare ancora avanti.

La compagna Pellegrini dopo avere sottolineato la validità della proposta politica delle municipalità, si è soffermata sulla importanza della battaglia che il PCI conduce per una gestione nuova della cosa pubblica, che veda la partecipazione diretta dei lavoratori e di tutto il popolo. E' necessario rafforzare il collegamento fra tutti i comunisti che operano negli organismi decentrati.

Bisogna dare una risposta forte ed immediata ad un interrogativo importante — ha detto Bencini del direttivo della federazione —. La crisi di fronte alla quale ci troviamo deriva da un eccesso di democrazia — come qualcuno vorrebbe sostenere — o non piuttosto da un mancato sviluppo delle autonomie? Certo, la struttura statuale con la quale ci si deve misurare è ben diversa da quella prevista dalla carta costituzionale; è una struttura non più funzionale alle esigenze del Paese, ma solo a quelle dei giochi di potere di alcuni partiti e delle loro correnti. La nostra risposta è chiara e si articola su un triplice terreno quello dello sviluppo della democrazia e quello della realizzazione di vaste intese democratiche.

Falomi responsabile della zona est, ha sottolineato la necessità di rompere un modo deleterio di gestire il potere, rilevando l'esigenza di collegare i temi dello sviluppo della democrazia e di un nuovo assetto economico. La crescita di nuove strutture democratiche ha del resto messo in crisi un modello economico particolarmente ingiusto: l'allargamento dell'assetto economico e una positiva risposta ai bisogni sociali delle grandi masse.

Poche novità e nessun sintomo di rinnovamento rispetto al passato

«PATRONATO» FANFANIANO SULLA LISTA DC

La signora Muu, assessore comunale, capolista - Il presidente della giunta regionale uscente, relegato fra gli ultimi - La qualità politica non cambia - L'Unione commercianti strumentalizza la categoria per gli usi elettorali della DC e dei suoi alleati

Dunque la DC ha definito la sua lista. Il tempo consumato non è stato poco. Darida sì, Darida no, Muu-Cautela sì, Muu-Cautela no, Cutruto sì, Cutrulo no. Sotto il «patronato» di Fanfani questi nodi sono stati alla fine sciolti con la scelta di un capolista unico, la signora Muu, assessore capitolino al piano regolatore.

Letta la lista con la maggiore attenzione possibile e tra la ricerca di tracce, sia pur tenui, di quel «rinnovamento» di cui il segretario della DC si è detto propugnatore, dobbiamo dire che l'unico mutamento rilevato non appare neppure sostanziale. Il reclutamento del presidente della giunta regionale uscente, Rinaldo Santini, fra i candidati posti in ordine alfabetico e l'ascesa, come capolista, della signora Muu non cambiano affatto la qualità della lista. Entrambi i personaggi sono infatti simbolo di un tipo di gestione del potere e di certe politiche di cui il disordine urbanistico, il caos, gli scempi di Roma sono gli effetti più evidenti. Non per nulla Santini e la signora Muu sono stati insieme nella giunta capitolina di centro sinistra e sono insieme coinvolti nella non certo edificante vicenda del quartiere della Magliana. A tutto questo si aggiunga la conferma di Girolamo Mechelli, di cui si sono occupate le cronache per le infiltrazioni mafiose alla Regione, e ci si rende conto che il «patronato» fanfaniano non solo non ha permesso alcun serio rinnovamento, ma ha accentuato all'interno della DC un tipo di confronto deteriore, di puro potere, come è del resto dimostrato dalla quasi grottesca vicenda del sindaco Darida, prima indicato all'unanimità come capolista in discussione e poi improvvisamente depennato.

In effetti per ritrovare una lista di più «chiusa» di questa occorre tornare ai «tempi bui» del periodo in cui la DC andava pubblicamente a braccetto con le destre. Per raggiungere quel livello manca solo l'ex deputato Gregi, ma va considerato che come «candidato di riserva» era stato messo in lista persino il barone Cini di Portoercole.

La lista conferma dunque l'incapacità di compiere un reale bilancio critico della propria attività e di fornire una credibile prospettiva di rinnovamento per il futuro.

Intanto su qualche giornale sono già apparse indiscrezioni sulla futura giunta regionale la cui presidenza verrebbe «concessa» dalla DC ai socialisti. Non sappiamo se la ipotesi sia fondata o meno. Un fatto va comunque rimarcato, ed in modo severamente critico. Una «maggioranza» di centro sinistra, sia pure elettorale, sta agendo all'interno dell'Unione romana commercianti che ha convocato in un cinema romano una specie di comizio, camuffato da confronto fra le «forze politiche», con la sola partecipazione dei quattro partiti della coalizione regionale uscente.

L'iniziativa ha provocato la giusta ed indignata reazione della Federesercenti la quale, nel rilevare come la DC sia la prima responsabile della politica che ha provocato il dissesto del settore commerciale e turistico, afferma che l'Unione Commercianti, invitando all'assemblea solo i partiti della maggioranza governativa, ha offeso la dignità di migliaia di operatori economici organizzati o votanti per i partiti dell'opposizione costituzionale.

L'episodio, comunque, serve a marcare sia l'uso strumentale cui l'Unione sottomette la categoria sia il fatto che i metodi elettoralistici e clientelari della DC hanno contagiato, almeno al livello della Unione commercianti, anche i suoi alleati. Il che aggrava l'episodio. Se di episodio si tratta.

TESSERAMENTO

Oltre 54 mila iscritti

● Superati i 25 milioni nella sottoscrizione elettorale

La campagna di tesseramento e rafforzamento del partito ha registrato nuovi successi. Altre otto sezioni hanno raggiunto il 100% del tesseramento: si tratta della sezione universitaria, di Subiaco, Gerano, Villa Adriana, Mazzini, Pisoniano, Monteverde Vecchio e Maccarese.

In base ai nuovi risultati raggiunti la situazione del tesseramento risulta la seguente:

	CITTA'	
Centro	2.449	108,65%
Est	8.066	102,52%
Nord	4.532	97,52%
Ovest	7.547	97,29%
Sud	8.116	94,91%
Aziendali	4.882	98,82%
TOTALE	35.592	98,82%
	PROVINCIA	
Tivoli	4.162	104,96%
Castelli	7.692	95,82%
Colleferro	2.798	90,05%
Civ.vecchia	3.833	89,97%
TOTALE	18.485	95,49%

Il totale generale della Federazione è di 54.077 iscritti pari al 97,65 per cento.

Risultati positivi sono stati ottenuti anche nella sottoscrizione. Sono stati superati i 25 milioni. Le sezioni di Centocelle, Albuccione e Tiburtino-Gramsci hanno raggiunto il 100% dell'obiettivo.